

La Rete Unitaria Antifascista Sulcis Iglesiente venerdì sera, a Carbonia, presenta il libro “Storia dei campi di lavoro e detenzione in Sardegna nel ventennio fascista”.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```



La Rete Unitaria Antifascista Sulcis Iglesiente venerdì sera, alle 18.30, presenta il libro “*Storia dei campi di lavoro e detenzione in Sardegna nel ventennio fascista*”, con esposizione a cura dell'autore Nicola Piras e introduzione a cura di Carlo Di Bella. L'evento si svolgerà venerdì 14 dicembre alle ore 18.30 a Carbonia, presso la sede del Circolo dei Soci Euralcoop, in piazza Marmilla.

Nicola racconterà come l'isola in cui viviamo sia stata utilizzata come terra di confino dal regime fascista e poi di sfruttamento totale dei prigionieri durante la seconda guerra mondiale. I dati e le vicende si basano sulle ricerche che ha svolto per la sua tesi “*Organizzazioni, territori e poteri. Campus de internamentu, detenzioni e àreas de presonia in sa Sardigna cuntemporànea*” (Organizzazione, territorio e potere. Campi di internamento, detenzione e aree di prigionia nella Sardegna contemporanea).

Riprendere i fili della memoria per la Rete Unitaria Antifascista Sulcis Iglesiente non è semplice commemorazione del passato. «*Tutti i giorni va ricordato che certe derive della società non sono un'esclusiva del passato e il rischio che si ripetano, seppure con un volto diverso, non è mai da scartare*». E invita a partecipare con domande, testimonianze, riflessioni e suggerimenti, contribuendo così alla riappropriazione della nostra memoria storica in occasione degli 80 anni della città di Carbonia. Per non dimenticare che anche Carbonia in quell'epoca è stata luogo di detenzione, prigionia, sofferenza e punizione per tante persone.

comments